



**Il paesaggio è il risultato di un lungo percorso di interazione tra uomo e natura.** Da un lato la natura modella il terreno, forma il suolo, crea un particolare microclima, dall'altro l'uomo con il suo lavoro, i suoi strumenti di produzione, i tipi di colture, i suoi spazi di vita, le case, i palazzi, la rete di strade e i sentieri, crea il mosaico che noi percepiamo come paesaggio.

**Come possiamo leggere il paesaggio agricolo?** Proviamo a riconoscere le sue componenti principali.

Troviamo i **campi coltivati** che rappresentano l'elemento più diffuso e ospitano le coltivazioni, ossia i seminativi della durata di una stagione come mais, soia, frumento, ma anche le colture arboree che invece permangono diversi anni come il melo, il pero, la vite.

La **rete delle strade** che consente di mettere in comunicazione le diverse aree al servizio delle attività agricole e della mobilità delle persone per le loro esigenze.

L'**insediamento rurale**, ossia il tipo e la posizione

delle abitazioni e degli annessi agricoli, compresi gli allevamenti.

Le **siepi e i filari di alberi**, costituiti da un mix di specie arbustive e arboree che delimitano i campi costituendo una vera e propria rete verde.

Gli ambienti naturali come **i boschi, i prati stabili, le aree ripariali** che rappresentano veri e propri serbatoi di biodiversità.

Il paesaggio non è fisso, cambia a seconda di come l'uomo trasforma il proprio spazio di vita e per questo rappresenta una ricchezza per le comunità che lo abitano. **Le trasformazioni del paesaggio sono frutto di processi lunghi nel tempo**, legati alle dinamiche sociali ed economiche, all'evoluzione delle tecniche agricole e ai cambiamenti culturali.



**Da questo punto panoramico possiamo guardare lontano e scoprire il paesaggio che ci circonda. Vi chiediamo di riconoscere e di disegnare quello che vedete: i campi coltivati, la rete delle strade, gli insediamenti rurali, le siepi e i filari, i boschi e i prati.**